

# L'Unità - AVVENTIMENTI SPORTIVI - L'Unità

CALCIO - SERIE A

I GIALLOROSSI PERDONO CON L'INTER MENTRE LA LAZIO È TRAVOLTA A FERRARA

# Amara fine d'anno per Roma e Lazio

*Il punto*

Partite in sordina e finite a reti nulle dopo qualche domenica, le squadre milanesi hanno voluto chiudere degrademente l'anno calcistico conquistando la ribalta del campionato nell'ultima giornata del 1957, così il Milan si è imposto al debutto alla Fiorentina ai termini di una partita combattuta senza risparmio di energie e di colpi di scena, (basta citare il rigore scaricato da Magnini e il finale gioco per il ratto del pallone) così l'Inter è venuta a vincere all'Olimpico contro la Roma, pur redendo un quagliero pareggio di San Siro, con il clamoroso successo di Alessandri.

E' vero che le attenuanti non mancano né alla Fiorentina né alla Roma; e se i viola (può perfino Cervato, Chiarappa...) possono considerare come alla vittoria rosanera abbia fornito un contributo decisivo il rigore messo a segno da Liedholm, da parte loro i giallorossi non mancheranno di far rilevare gratuitamente che « primavera » Roma è stata aggiustata con una mano la palla con la quale ha siglato il risultato.

Ma per dovere di obbligatività non si può fare a meno di aggiungere subito che né i viola né i giallorossi avrebbero molto fatto comunque di vincere. Roma e Inter sono apparse irriconoscibili rispetto alle loro migliori giornate. Conseguenza forse del panettone naturalizzato?

Se fosse così dovremmo supporre che il dolce tradizionale abbia finito per operare come una quinta colonna a favore delle due rivaleggiante milanesi. Ma anche a questo che Fiorentina e Roma siano incappate in una giornata nera come può capitare a tutte le migliori squadre, bisogna sottolineare che i compagni milanesi in effetti si sono dimostrate in netta ripresa.

Peccato che la riscossa delle due finali non favorisca la Juventus nonostante la capolista sia rimasta leri a riposo a causa della nebbia torinese; e la considerazione vale anche a proposito del recupero di mercoledì nel quale toccherà ai patavini di Rocca, (terza vittoria in tre giorni, dopo i due leri tornato alla vittoria contro l'Udinese), di fare i conti con questo Milan desideroso di riscattare ampiamente le deludenti prove iniziali.

Ma Fiorentina e Roma possono consolarsi con le generali battute d'arresto subite anche dalle altre « grandi » e aspiranti a primi ruoli, come da parte del Bologna piegato in casa dal solito Lanerossi « castigagnaro », per continuare con le provinciali di Padova ed Alessandria costrette a segnare il passo a Verona e Bergamo. Ed in particolare i titolari giallorossi, che ormai sembrano certamente cosa la terrena secca subita in casa della Spal (una « nuova » Lazio (come era stata ribattezzata dopo la vittoria sull'Udinese).

Ma il fatto è che i ferraresi erano pungolati dalla disperata necessità di migliorare la loro precaria classifica e quindi si sono battezzati con la forza della disperazione, come del resto si sono battuti Genoa e Torino che però hanno finito in parità nel confronto diretto.

Tenendo conto anche del pareggio di Bergamo pertanto la classifica nelle posizioni di coda è rimasta immutata: Genoa-Aosta, Atalanta, chiusa malinconicamente, la marcia a braccetto, con due punti di vantaggio sul Milan (che però deve recuperare l'incontro con il Padova) e sull'Udinese.

La quale ultima se non annullata e l'ultima arriva alla vigilia dell'arrivo nella zona retrocessione, un modo per finire l'anno non provvisoriamente allegro, anche se Biagioni non mancherà di imprecare alla sfortuna che nel 1957 si è accanita particolarmente contro la « squadra » rivaleggiante degli ultimi campionati, mentre l'Udinese non è stata battuta a pochi secondi dalla fine? Ma domani è un altro giorno, anzi un altro anno: se Roma, Lazio, Fiorentina, Bologna ed Udinese hanno finito male l'anno vecchio, tra sette giorni potranno cominciare occasione per cominciare bene l'anno nuovo. Ed è noto che chi ben comincia è alla metà dell'opera... \*\*\*



IL DIAVOLO VITTORIOSO PER 2-1

**Regolare per Maurelli**  
Milan - Fiorentina



Al 40' della ripresa il capitano viola Magnini ha chiesto arbitrale. Il Milan, portavoce dei giallorossi, ha deciso di sospendere la partita per accertare il grado di visibilità data alla nebbia fitta che avvolgeva lo stadio. Il capitano viola, che si era già presentato alla richiesta del giocatore ed ordinava la prosecuzione della partita, A questo punto gli altri giocatori si sono riuniti davanti alla palla, riunendo di rimetterla in gioco. Il signor Maurelli ha allora attirato su di sé la sospetta sfilza d'accuse dell'arbitro. Di fronte a questo fatto sorse il dubbio che l'incontro dovesse considerarsi « sospeso » all'85' e che quindi non si potesse più risultato di 2-1 acquisito sul campo. Ma in serata, alle 20.30, cura del segretario della FIGC, il signor Rinaldi, l'arbitro si è messo in contatto con lo stesso Maurelli e si è apprendeva così che egli considerava regolare la sospensione, ma non aveva controllato gli orologi, quindi validità per il corso del Totoncello.

Nella foto l'arbitro Maurelli, già noto per aver diretto nello stesso campionato la partita Napoli-Bologna conclusa con il romanzo sull'invasione del Vomero, mentre esce dalla Borsa di Roma, nella quale è ufficialmente: Milan batte

Florentina 2-1.

« La sospensione è quindi valida per il corso del Totoncello. Nel primo tempo i biancoazzurri sono riusciti a limitare il passivo alla sola rete di Rozzoni — Poi nei primi cinque minuti della ripresa Zaglio (l'ex di turno) ha battuto altre due volte la difesa laziale.

## LA LAZIO È TORNATA IN PREDA ALL'ABULIA E ALLO SCORAMENTO

## I biancoazzurri crollano a Ferrara (3-0)

Nel primo tempo i biancoazzurri sono riusciti a limitare il passivo alla sola rete di Rozzoni — Poi nei primi cinque minuti della ripresa Zaglio (l'ex di turno) ha battuto altre due volte la difesa laziale.

**MARCATORI:** Campagni al 23' del primo tempo; nella ripresa Rozzoni al 1' e Zaglio al 3'.  
Gli altri gol: Martini, Eufemio, Carradori, Pinardi, Fuin, Bravi, Mucenelli, Torri, Moltrasio, Selmosson.  
**SPAL:** Bertocchi; Costantini, Lucchini, Villa, Ferraro, Dal Bos; Rozzoni, Zaglio, Campanini, Broccini, Santini.  
**ARBITRO:** Annoscia di Bari.

**NOTE:** spettatori: 10.000 circa. Calci d'angolo: 8 a 2 per la Spal (4-0). Giornata umida; leggera nebbia. Terreno in certi punti scivoloso. Nessun incidente di rilievo. Alcuni spostamenti sono stati effettuati nel secondo tempo nella prima linea della Lazio.

(Dal nostro corrispondente)

**FERRARA.** 29. — C'è seriamente da domandarsi cosa ha la Lazio, quali mali l'affliggono, da quale parte i tecnici incaricati di ridarle salute e fiducia dovranno cominciare ad affondare il peso del risanamento.

Gli uomini di Ciric si sono battuti — anche dopo che le cose per loro sono precipitate — con buon impegno, con co-

raggio e caparbietà, ma non sono sembrati abbastanza convinti dell'utilità della faida cui si sottoponevano: non hanno mostrato — tolte rare eccezioni — ricchezza di idee felici.

Hanno corso, finché ce lo hanno fatto, a regazzo di ritmo, sostenendo dei più veloci avversari, ma non sempre sono sembrati ancorati ad un ragionamento logico e immediatamente pratico.

**FERRARA.** 29. — C'è seriamente da domandarsi cosa ha la Lazio, quali mali l'affliggono, da quale parte i tecnici incaricati di ridarle salute e fiducia dovranno cominciare ad affondare il peso del risanamento.

Gli uomini di Ciric si sono battuti — anche dopo che le cose per loro sono precipitate — con buon impegno, con co-

raggio e caparbietà, ma non sono sembrati abbastanza convinti dell'utilità della faida cui si sottoponevano: non hanno mostrato — tolte rare eccezioni — ricchezza di idee felici.

Hanno corso, finché ce lo hanno fatto, a regazzo di ritmo,

sostenendo dei più veloci avversari, ma non sempre sono sembrati ancorati ad un ragionamento logico e immediatamente pratico.

Poi, quando i giovani e battagliieri attaccanti avversari — spronati da quello Zaglio che è socio romano — hanno affrontato il portiere — hanno impedito qualsiasi strada battuta per giungere al bersaglio, il fiato dei laziali, e particolarmente dei difensori, si è fatto pesante, faticoso, asmatico e non sono riusciti a contenere la paura di avversari.

Sono questi clamorosi, inutili perché la partita sono scesi la propria stabile conclusione: ma bisogna riconoscere che la previsione sullo esito finale si era maturata nel primo tempo.

I laziali, abbiamo detto, avevano opposto una discreta resistenza allo spallone, soprattutto in certi momenti a contrastare efficacemente la loro offensiva e giungendo anche ad insidiare la rete custodita dal sicuro Bertocchi.

Era Tozzi, dimostratosi in complesso il più insidioso attaccante e incisivo, a dare tono alle più consistenti offensive laziali.

Mucenelli infatti, al pari di Moltrasio, era prevalentemente occupato a tenere i collegamenti ed a cucire il gioco nella fascia centrale del campo, mentre Tozzi, dopo un riposo, con discrete trovate, Selmosson, invece, nel primo tempo è uscito rare-

mente dal guscio, nel quale pareva consigliarlo la rigida guardia di Costantini, mentre il giovane Brevi non sapeva far meglio contro quella vecchia volpe che è Lucchini.

L'offensiva dei romani, di



INTER-ROMA 1-0 — MENEGOTTI nel tentativo di lanciare Da Costa ha effettuato invece un vero e proprio tiro in porta che MATTEUCCI un poco sorpreso è riuscito comunque a fermare in qualche modo

### LA SCHEDA VINCENTE

Atalanta-Alessandria	x
Genoa-Torino	x
Juve-Sampdoria	N.V.
Lanerossi-Bologna	1
Milan-Florentina	1
Napoli-Udinese	1
Roma-Inter	2
Spal-Lazio	1
Verona-Padova	x
Marzotto-Brescia	1
Palermo-Venezia	x
Catanz.-Bieliese	N.V.
Reggina-Slema	1
Samben.-Como	2
Salernitana-Pro Patria	1

### IL MONTE PREMI

L 12.208.036;
LE QUOTE: Al 20 « tre-dici » L 10.605.000 al 581
a doublé » L 10.605.000 al 581

Il Monte premi è di lire 28.331.191. Le quote: al 12 » L 61.723, agli 11 » L 5.216, al 10 » L 1.001.

★

### TOTIP

I CORSA	2-1
II CORSA	x-2
III CORSA	1-2
IV CORSA	1-3
V CORSA	1-2
VI CORSA	1-2

Il Monte premi è di lire 28.331.191. Le quote: al 12 » L 61.723, agli 11 » L 5.216, al 10 » L 1.001.

L'INTER VINCE ALL'OLIMPICO UNA PARTITA ROVINATA DAL PEZZIMO ARBITRAGGIO DI LO BELLO

## La Roma irriducibile perde l'imbatibilità interna per un goal irregolare del "primavera", Rovatti (1-0)

I giallorossi avrebbero meritato comunque la sconfitta ma il giovane nerazzurro si è aggiustato la palla con le mani prima di segnare.

**ROMA:** Panetti, Griffith, Corsini, Giuffrè, Stucchi, Magli, Giuglia, Menegotti, Da Costa, Pistrin, Lojodice, Dorigo, Mancuso, Vassalli, Vianello, Invernizzi, Tagliavini, Dorati, Bicelli, Rocatti, Amatilla, Mastiero, Tinazzi.

**ARBITRO:** Lo Bello di Siracusa.

**RETIE:** Lo Bello al 17' Rovatti.

**NOTE:** Spettatori 40 mila circa. Nella ripresa Giuglia e Lojodice si sono scambiati spesso di ruolo.

sa, e forse non a torto: la rete che ha deciso l'incontro è apparsa come il segnale magistrale degli smentimenti degli osservatori presenti in tribuna stampa misurata da una grana irregolarità che ne infiamma addirittura la validità. Secondo l'impressione generale infatti il « primavera » Rovatti autore uno del gol discusso avrebbe fermato una vittoria della Roma e costretto invece a indirizzare il suo discorso di ringraziamento verso l'arbitro. Ma finire battuti da un goal così ristoratamente irregolare è indubbiamente irritante, più ancora del riconoscimento della superiorità degli avversari, sia pure una superiorità del tutto episodica avendo coinciso la velocità e puntillosità, propria del giovane Rovatti, con la palla in mano prima di segnare.

Di fronte a una squadra così regolarmente priva di idee e di gioco è logico che la prova dei ragazzi di Carnevale sia stata unica.

**ROBERTO FROSINI**  
(Continua in 3 pag. 8. col.)

sostengono questa tesi, pur riconoscendone che la Roma avrà giocato male, ma meglio stande un velo: Giuglia infatti può accusare l'attentante delle finte che sostenute in nazionale, però Pistrin, Lojodice e Giuglia nettamente i peggiori in campo non possono trarre conforto di alcuna giustificazione. Passati a quota entrate in due o in tre contemporaneamente, passaggi falliti in modo addirittura clamoroso. Insomma una Roma veramente irriducibile, una Roma quale ci auguriamo di non dover più vedere all'Olimpico.

Di fronte a una squadra così regolarmente priva di idee e di gioco è logico che la prova dei ragazzi di Carnevale sia stata unica.

**ROBERTO FROSINI**  
(Continua in 3 pag. 8. col.)

### NEGLI SPOGLIATORI DELL'OLIMPICO

Lo Bello ha vietato a Busini di tornare sulla panchina degli allenatori nella ripresa



GHIGGIA discute con l'arbitro LO BELLO

Nell'intervallo fra i due tempi di Roma-Inter i dirigenti giallorossi hanno avuto occasione di avvicinare l'arbitro e di protestare, a quanto pare in forma corretta ma piuttosto vivace. Il loro disappunto per la concessione del goal marcato da Rovatti, la versione dei dirigenti romani, che è quella di Busini di tornare al banco, è stato di alcuni giorni. Lo Bello, in area nel momento del goal, dice, in sostanza, che Rovatti ha colpito la palla con pugno prima di accompagnargli dolcemente in porta con le piede destro.

Di nuovo, nel suo discorso di fronte ai dirigenti rom